

L'ESPERTO/STEFANO CARNICELLI

“Attenzione al suolo Bolgheri è vulnerabile Montalcino argilloso”



DOCENTE
Stefano Carnicelli:
“Nel piano non ci sono divieti ma limitazioni per i nuovi vigneti a causa delle caratteristiche del suolo”

«Un malinteso, questa rivolta dei produttori non me la spiego se non con un malinteso. Ma sono paure infondate». Stefano Carnicelli è docente di pedologia, come scienziato del suolo ha collaborato all'astesa del Piano paesaggistico regionale e nega secamente che in quelle 3 mila pagine ci siano motivi per una rivolta. «Dico la verità, sono pure andato a rileggermi il testo, ma non c'è niente nel Piano che ostacoli il reimpianto dei vecchi vigneti. Anzi, i nuovi sono migliori dei vecchi». Semmai, dice Carnicelli, «c'è qualche limitazione per i nuovi vigneti, perché si vuole evitare che si realizzino su suoli non adatti». Suoli non adatti?

«Serve cautela — avverte l'agronomo — Bolgheri è stata definita 'zona vulnerabile' dalle direttive Ue perché il suolo non ha protezione verso la falda e i nitrato dei concimi e dei fertilizzanti penetrano verso il basso». Non solo. «A Montalcino i suoli sono argillosi e qualche rischio di realizzare vigneti su suoli non adatti c'è: si rischia l'erosione

del suolo per effetto dell'acqua che scorre, oltreché la cattiva qualità del vino». Mentre nel Chianti ci si avvicina alla saturazione: «Un pochino il rischio c'è, ma la configurazione è ormai entrata nel paesaggio. Parlo del Chianti storico, quello che si sviluppa tra Radda e Greve», dice Carnicelli.

Cautele, raccomandazioni. Ma nessun veto però: «Il piano non dice mai no ai nuovi impianti. E i timori dei produttori, pur comprensibili, sono poco giustificati. Lo dico dopo aver letto e ricontrollato il testo del Piano. Il senso è che non si dice alcun no ai reimpianti, cioè alla sostituzione dei vecchi vigneti, e si suggeriscono solo cautele per quelli di nuova realizzazione su terreni attualmente incolti. Perché qualche cautela ci vuole», sostiene il docente fiorentino di pedologia. Del resto, conclude Carnicelli, il Piano «non si propone di cambiare il paesaggio, semmai di mantenerlo così com'è».

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



